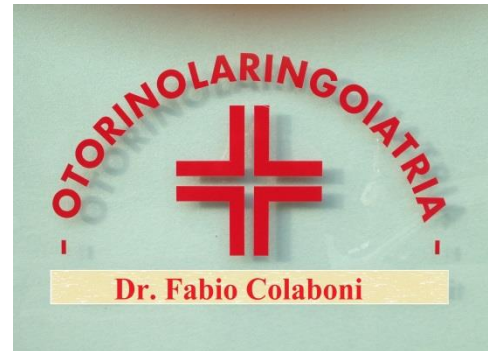


Studio Specialistico di Otorinolaringoiatria del Dott. Fabio Colaboni

Via Suor Maria Mazzarello 31 – Roma – Tel.: 06/788547

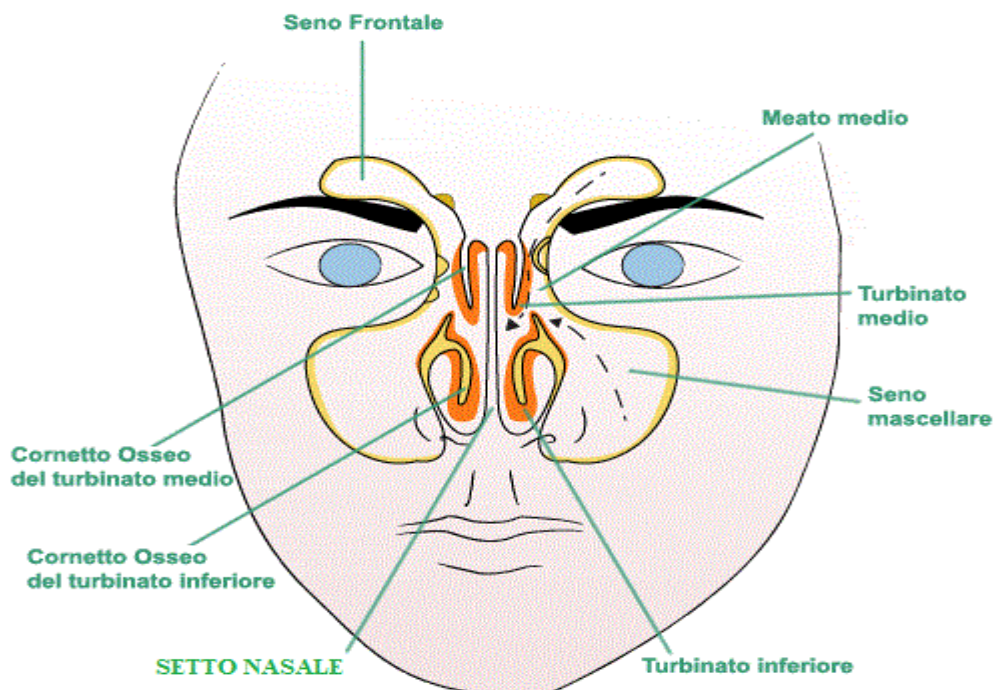


Deviazione

del setto nasale

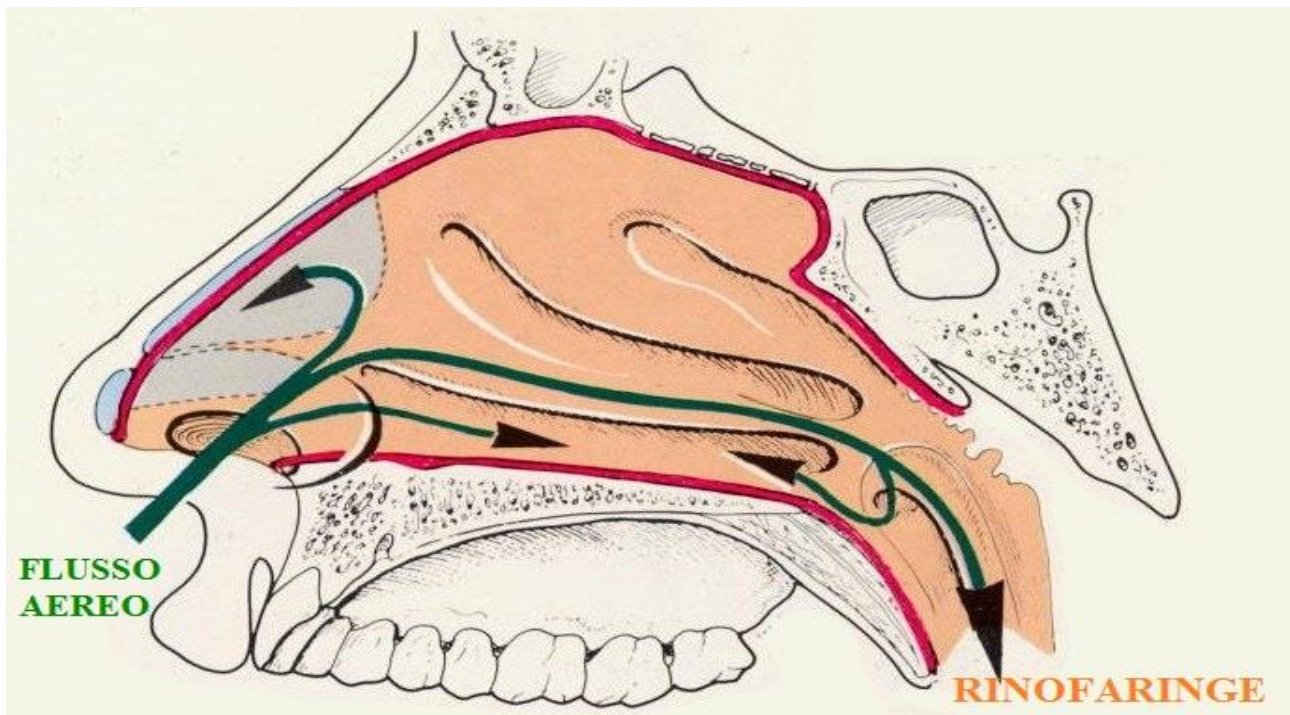
Il naso rappresenta la prima via d'accesso dell'aria, da esso dipende il corretto funzionamento di tutto il sistema respiratorio e un'alterazione della sua funzione si riflette sul benessere dell'intero organismo!

Il setto nasale è una struttura osteo-cartilaginea disposta verticalmente sulla linea mediana a dividere l'interno del naso in due cavità, dette fosse nasali, che comunicano posteriormente con il rinofaringe, porzione anatomica situata al di sopra del palato. Una sua deviazione, con conseguente ostruzione respiratoria, comporta alterazioni, a volte molto serie dello stato di salute.



Il setto nasale non ha solo una funzione strutturale, ma anche e soprattutto una competenza funzionale.

Lo studio dei flussi laminari ha, infatti, dimostrato che la resistenza meccanica offerta dal setto nasale all'aria inspirata ne indirizza il flusso verso l'interno, evitando la formazione di vortici che farebbero riuscire fino all'80% dell'aria inspirata.



Per questo motivo le attuali tecniche chirurgiche mininvasive tendono a rimodellare e conservare il setto nasale, limitando l'azione alle sole regioni deviate e ostruenti, e non più a rimuoverlo come si faceva una volta.

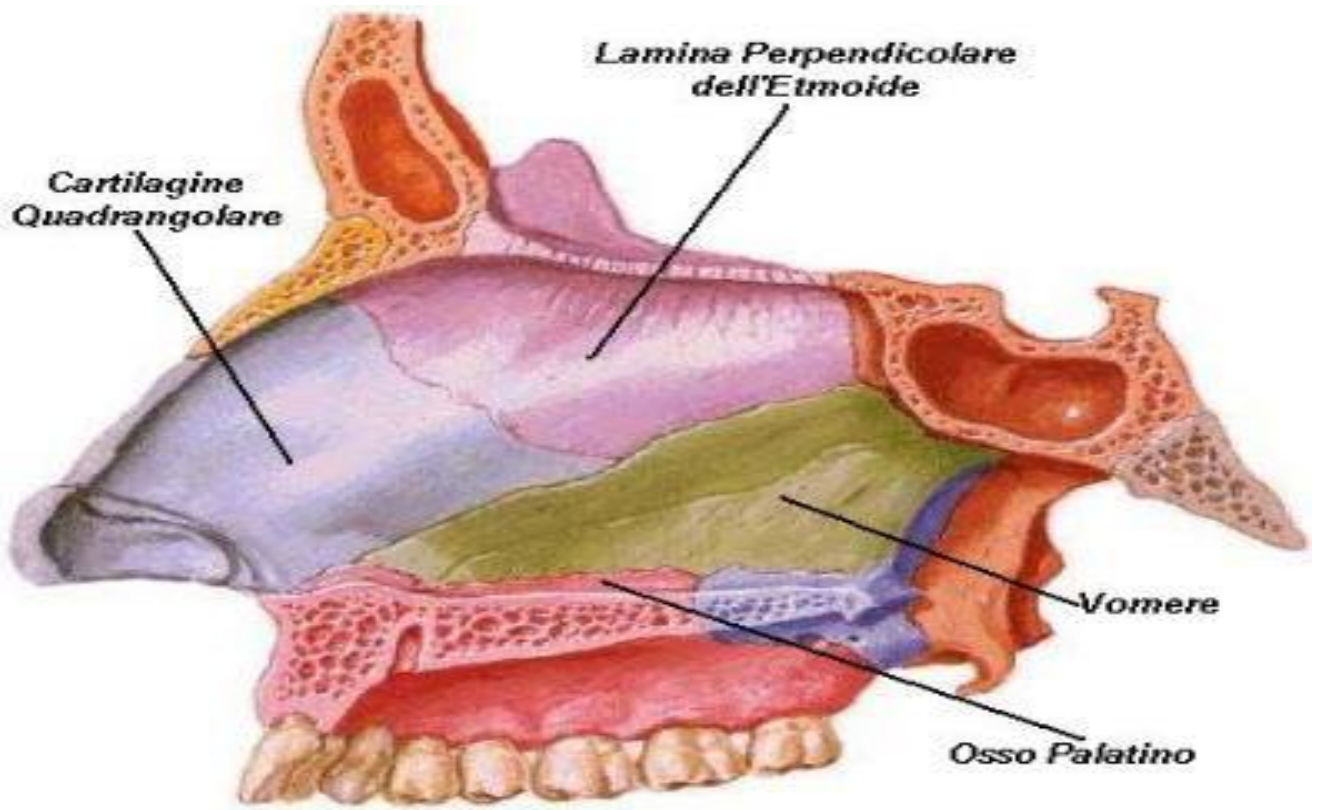
L'aria, indirizzata da un setto nasale normoconformato raggiunge i polmoni dopo essere stata opportunamente filtrata, riscaldata e umidificata.

Le fosse nasali modulano, infatti, le resistenze al passaggio del flusso aereo e operano un vero e proprio trattamento dell'aria, analogamente a quanto farebbe un "climatizzatore".

Il tutto avviene grazie all'incontro della corrente d'aria inspirata con i peli della porzione anteriore del naso (le Vibrisse), con i turbinati, con il flusso di aria calda espirata e con il muco nasale.

Il setto nasale è formato da strutture ossee e cartilaginee:

- *Cartilagine quadrangolare del setto*
- *Lamina perpendicolare dell'etmoide*
- *Vomere*
- *Ossso palatino*



Il setto nasale può essere deviato per cause sia **congenite** che **traumatiche**, e può accentuarsi nel corso della vita, in quanto una cartilagine quadrangolare deviata o fratturata tende ad accrescersi col tempo peggiorando l'ostruzione.



La deviazione del setto comporta una più o meno grave anomalia della dinamica respiratoria che si manifesta con difficoltà al passaggio dell'aria e conseguente respirazione orale, per cui l'aria inspirata, non risultando lavorata dalle strutture nasali, risulta essere piena di particelle in sospensione, fredda e secca.

Tutto ciò provoca un processo "irritativo" continuo del sistema respiratorio, causa di numerose patologie, sia d'organo che d'organismo come *Riniti, Rino-Sinusiti, Ipertrofia dei turbinati, Faringotracheobronchiti, Tonsilliti, Broncopneumopatie, Otiti, Sordità rinogena, Roncopatia, Ipertensione arteriosa ecc...*

Altra circostanza temibile è l'uso recidivante e/o protratto dei vasocostrittori nasali, i cosiddetti "spray", che il paziente settodeviato tende ad autosomministrarsi nella speranza di respirare, soprattutto prima di andare a dormire.



L'ostruzione nasale tende, infatti, ad accentuarsi durante la notte in quanto la posizione sdraiata, favorendo l'afflusso di sangue ai distretti cervicali, provoca un ingorgo vascolare che accentua l'ostruzione respiratoria.

L'abuso di farmaci vasocostrittori e/o cortisonici nasali provoca, col tempo, una serie di alterazioni per l'organismo, sia a livello locale che generale, che vanno dalla vasoparalisi dei turbinati, con conseguente degenerazione polipoide, all'ipertensione arteriosa, al glaucoma, fino a complicanze epatiche e renali.

La deviazione del setto, quindi, quando ostruttiva, va assolutamente corretta.

La finalità dell'intervento chirurgico sul setto nasale (*settoplastica*), eventualmente associato, laddove necessari, ad un intervento sui turbinati (*turbinoplastica*), è quella di eliminare le parti deviate ristabilendo un "nuovo setto nasale" il più possibile in asse e ben posizionato, al fine di separare in modo simmetrico le due fosse nasali e ristabilire la normale funzionalità dell'organo.

Le attuali tecniche chirurgiche conservative e mini-invasive di *settoplastica e turbinoplastica* prevedono tempi veloci sia di esecuzione che di recupero, con ricoveri brevi e minimi disagi per i pazienti.